

PRATO

“Educazione siberiana” al Fabbricone

Coprodotto dello Stabile della Toscana in scena fino a domenica

PRATO

L'esordio letterario di Nikolai Lilin, "Educazione siberiana", pubblicato in Italia da Einaudi e portato sullo schermo da Gabriele Salvatores, protagonista John Malkovich, è un piatto forte di situazioni e sentimenti. Un successo editoriale travolgente, venduto in 24 paesi e tradotto in 19 lingue.

Primo di una trilogia, il libro racconta in maniera cruda le vicende di uomini che si definiscono "criminali onesti". Sono gli Urka Siberiani, ultimi discendenti di una stirpe guerrie-



Una scena di "Educazione siberiana"

ra, animati da un senso etico fortemente radicato, che con l'avvento di Stalin al potere, si riuniscono in Transnitria, regione dell'ex Unione Sovietica, oggi Moldova, patria dello

scrittore.

Dopo il debutto torinese, fino a domenica arriva al Fabbricone di Prato, coprodotto dallo Stabile della Toscana insieme all'omologo di Torino e a Emilia Romagna Teatro. L'adattamento curato da Giuseppe Miale di Mauro, che firma anche la regia, si muove intorno alla storia di due fratelli molto diversi fra loro. Uno è il giusto, legato agli insegnamenti della famiglia. L'altro è il ribelle, pronto a tradire le regole e la sua stessa famiglia in nome del Dio Denaro.

Gabriele Rizza